

▪ *Chiediamo pace per la Gerusalemme, per Israele, per gli abitanti della Palestina. Preghiamo per i cristiani di Terrasanta, perché siano i testimoni di Gesù, Principe della pace, Figlio di Davide e Figlio di Dio in mezzo a Ebrei e musulmani.*

TI DARÒ RIPOSO DA TUTTI I TUOI NEMICI

Più volte il nostro brano ricorda i nemici di Davide e di Israele. Anche il Figlio di Davide, fin dal suo Natale, avrà dei nemici. Ma insegnerà ad amarli, a perdonarli, fin sulla croce.

VOGLIAMO DIRVI, FRATELLI CRIMINALI, CHE VI AMIAMO E CHE CHIEDIAMO A DIO IL PENTIMENTO PER I VOSTRI CUORI, PERCHÉ LA CHIESA NON È CAPACE DI ODIARE, NON HA NEMICI. SONO NEMICI SOLTANTO COLORO CHE SI DICHIARANO TALI; MA ESSA LI AMA E MUORE COME CRISTO: PERDONALI, PADRE, PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO.

(Oscar Romero, al funerale di P. Rutilio Grande, ucciso in Salvador)

QUANDO I TUOI GIORNI SARANNO COMPIUTI E TU DORMIRAI COI TUOI PADRI...

Davide morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi tra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò (At 2,30-31).

Il Figlio di Davide e Figlio di Dio regna davvero per sempre, oltre la morte. Con Lui regna anche Maria che partecipa già in pienezza, col suo corpo, alla sua vittoria pasquale. A Lui affidiamo i nostri cari defunti.

A Lui consegniamo anche le nostre speranze di una vita piena, beata, eterna per tutta l'umanità.

PREGHIAMO

Vieni Gesù, Figlio di Davide, Figlio di Maria, Figlio di Dio

Vieni, Gloria di Israele

Vieni, dimora di Dio tra gli uomini

Vieni, tu che disperdi i superbi nei pensieri del loro cuore

Vieni, tu che rovesci i potenti dai troni e innalzi gli umili

Vieni, pietra scartata dai costruttori e costituita testata d'angolo

Vieni, crocifisso tra i malfattori e risuscitato nella gloria

Vieni, tu che perdendo, hai sconfitto i tuoi nemici

Vieni, tu che ti sei addormentato nella morte e sei vivo per sempre

Vieni, nelle nostre chiese e nelle nostre case

Vieni e purifica le nostre speranze

Vieni e orienta i nostri propositi e progetti.

4ª DOMENICA DI AVVENTO

“Il Signore è con te”

PREGHIAMO INSIEME: Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accogla il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile.

ASCOLTIAMO

DAL SECONDO LIBRO DI SAMUELE (2Sam 7,1-5.8-12.14.16)

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda". ³Natan rispose al re: "Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te".

⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵"Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre".

MEDITIAMO

IL SIGNORE È CON TE

Quante volte risuona nella Bibbia questa frase; quante volte Dio promette la sua vicinanza, la sua compagnia a Mosè, a Giosuè, a Davide, ai profeti... Fino all'annuncio di una vicinanza inaudita: Dio che si fa figlio di Maria, l'Emmanuele, il Dio con noi, con noi per sempre.

Ma questa espressione di vicinanza è stata anche oggetto di mostruose strumentalizzazioni: Dio tirato dalla propria parte, Dio nominato invano per i propri interessi, Dio invocato a benedire le armi, fino al *Gott mit uns* scritto sulla fibbia delle cinture dell'esercito tedesco.

Anche Davide e Natan, pur con le migliori intenzioni, corrono questo rischio di usare Dio, la sua vicinanza, l'arca che conteneva le sue parole.

Ma Dio non ci sta; non si lascia chiudere nel loro progetto, rivela la sua assoluta libertà e autonomia. Anche nel massimo della sua vicinanza, Dio resta sempre trascendente, diverso da come ce lo aspettavamo: i suoi pensieri non sono i nostri pensieri, le sue vie non sono le nostre vie (cfr Is 55,8).

- *Rischiamo anche noi di nominare invano il nome di Dio, di piegarlo ai nostri interessi? Di usare anche la Parola e l'Eucaristia per i nostri progetti? Come riscoprire in questo Avvento il primato di Dio?*

- *L'ascolto della parola di Dio ci ha fatto mai cambiare un progetto (magari anche buono) o una scelta concreta?*

- *La rivelazione a Natan avviene di notte, nel sogno, quando l'uomo non è padrone di sé. Nella storia della nostra fede, Dio si è servito anche di imprevisti, di fatti che subito ci hanno lasciato anche al buio?*

L'ARCA DI DIO ABITA SOTTO I TELI DI UNA TENDA

Il Dio di Israele non ama farsi rinchiudere in un tempio; preferisce abitare sotto una tenda e andare pellegrino col suo popolo.

Lo capirà anche Maria: in quei nove mesi in cui porta Gesù in grembo, come arca della nuova alleanza, si sposta in continuazione; il suo (e quello di Giuseppe) sarà un Natale senza fissa dimora.

E suo Figlio, nel suo ministero itinerante, non avrà una pietra dove posare il capo e ripartirà sempre, senza farsi bloccare dalle attese degli uomini.

- *Come manifestiamo questo volto pellegrinante di Dio? Come facciamo vedere che anche noi siamo popolo in cammino verso il regno? Riscoprendo la dimensione del pellegrinaggio? Cercando di leggere la grande mobilità umana che ci coinvolge tutti come segno dei tempi, lasciandoci provocare dai tanti che sono oggi sotto le tende, dai profughi, dalle persone senza casa, dalle culture meno sedentarie della nostra? Cercando nuovi linguaggi per ridire la fede? Rinnovando le forme dell'evangelizzazione e della pastorale?*

VOI SIETE UN'AMATA PORZIONE DEL POPOLO DI DIO PELLEGRINANTE E CI RICORDATE CHE NON ABBIAMO QUAGGIÙ UNA CITTÀ STABILE, MA ANDIAMO IN CERCA DI QUELLA FUTURA... SIETE UN POPOLO CHE NEI SECOLI PASSATI NON HA VISSUTO IDEOLOGIE NAZIONALISTE, NON HA ASPIRATO A POSSEDERE LA TERRA O A DOMINARE ALTRE GENTI; AVETE CONSIDERATO L'INTERO CONTINENTE COME LA VOSTRA CASA. (Benedetto XVI, *udienza agli zingari d'Europa*)

IL SIGNORE TI ANNUNCIA CHE FARÀ A TE UNA CASA

Non sarà Davide a fare una casa a Dio, ma Dio a fare una casa a Davide. Prima di quello che l'uomo può fare per Dio c'è quello che Dio ha fatto per l'uomo. La prima cosa da fare è credere in Lui e aprirsi al dono della Sua grazia, perché senza di Lui non possiamo far nulla (cfr Gv 15,5).

È il primato della grazia che Davide rischia di offuscare, dimenticando che una volta era solo un pastorello ed ora è re per grazia ricevuta. Maria invece non dimentica la sua povera condizione e ringrazia l'Onnipotente che per lei ha fatto grandi cose, ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili (cfr Lc 1,49.52). Gesù ricorderà più volte ai suoi amici il primato della grazia: *non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi* (Gv 15,16); *gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date* (Mt 10,8).

- *Come esprimiamo nella nostra vita il primato della grazia: con la gratitudine e la lode; con la valorizzazione dei doni di tutti, anche dei piccoli e dei semplici; fidandoci della Provvidenza nei nostri progetti e andando oltre le nostre misure umane, i nostri mezzi?*

IO SONO COME UNA PICCOLA MATITA NELLE SUE MANI, NIENT'ALTRO. È LUI CHE PENSA. È LUI CHE SCRIVE. LA MATITA NON HA NULLA A CHE FARE CON TUTTO QUESTO. LA MATITA DEVE SOLO POTER ESSERE USATA. (Madre Teresa)

FISSERÒ UN LUOGO PER ISRAELE, MIO POPOLO, E VE LO PIANTERÒ

La promessa fatta a Davide ha una dimensione sociale: è promessa di sicurezza e prosperità per tutto il popolo. Ma, quando nascerà il Figlio di Davide promesso, la monarchia sarà finita da più di 500 anni, Israele non avrà prosperità, né sicurezza e sarà sotto l'oppressivo governo di Erode, poi dei suoi figli e dei Romani.

Gesù non fonderà nessun partito politico-religioso, non lotterà contro l'occupazione romana, non cavalcherà le fortissime tensioni sociali che porteranno poi alla rivolta e alla rovina di Gerusalemme. Nondimeno il suo Vangelo avrà delle fortissime implicazioni sociali e politiche.

CRISTO NON HA PARLATO DI NESSUNA TECNICA POLITICA O ECONOMICA. TUTTAVIA QUELLO CHE HA DETTO E FATTO MODIFICA IN MODO COSÌ RADICALE LA CONCEZIONE DELL'UOMO E DELLA SOCIETÀ, CHE NON È PENSABILE CHE NON INCIDA ANCHE SULLE SCELTE POLITICHE DI TUTTI I TEMPI. SE CRISTO AVESSE FATTO SCELTE POLITICHE DEFINITE, SAREBBE STATO MAESTRO SOLO NEL SUO CONTESTO STORICO; AVENDO INVECE MODIFICATO ALLA BASE I PRINCIPI DELLA CONVIVENZA TRA GLI UOMINI, HA OFFERTO ALL'UMANITÀ DI TUTTI I TEMPI EFFICACI PARAMETRI DI COMPORTAMENTO POLITICO. (Nuovo Dizionario di Teologia Morale, Politica)

- *Quale contributo porta il Vangelo alla realizzazione di una società giusta, prospera, pacifica, alla costruzione di una città accogliente e solidale, al rinnovamento della politica?*